

Qualità della vita: la discesa in classifica preoccupa la Uil

Lavoro, sicurezza e ambiente i punti su cui si chiede impegno alle istituzioni locali

CESENA

L'arretramento di Forlì-Cesena nella classifica de "Il Sole 24 Ore" che misura la qualità della vita nelle varie province preoccupa la Uil, che invita le istituzioni locali a intervenire su quelli che l'indagine ha indicato come punti deboli: sicurezza, ambiente e

qualità del lavoro. Quest'ultimo è ovviamente l'ambito su cui concentrano la loro analisi i segretari cesenate e forlivese del sindacato, Paolo Manzelli ed Enrico Imolesi: «Il 60° posto (su 107 province monitorate, ndr) necessita approfondimenti e attente valutazioni. Dobbiamo chiederci quale qualità del lavoro si voglia prevedere per i nostri territori. Molte diseguaglianze, tanto lavoro povero e precario e una sanità in crisi richiedono che le parti sociali e le istituzioni definiscano quali obiettivi e quale futuro i compren-

sori Forlivesi e Cesenati dovranno avere. Dopo l'alluvione, e in ragione delle scelte che il Governo sta attuando e per le quali la Uil si è mobilitata, le politiche territoriali devono essere rafforzate per arginare le scelte mancate della politica. Se da un lato servono quindi risorse per ricostruire il nostro territorio, rispetto alle quali il Governo deve dare ancora prova di mantenere la parola data, dall'altro occorre che le istituzioni locali rafforzino le politiche, incluse quelle ambientali, per permettere alla provincia di Forlì-Cesena di tornare ai primi posti di una classifica che oggi non la vede nelle posizioni di vertice».

La Uil si dichiara «disponibile a costruire un percorso di confronto che partendo dalla fotografia attuale ci permetta di definire quelle che sono le future politiche e i futuri obiettivi».